

COMUNICATO STAMPA

L’Agenzia delle Entrate presenta le attività al servizio del Paese nel 2014 Rimborsati 13 miliardi di euro a 3 milioni di contribuenti Recupero record per l’evasione fiscale: 14,2 miliardi di euro incassati

Si parte dal segno più per iniziare una stagione di cambiamenti “in concreto”. Più 8% per il recupero dell’evasione che si assesta alla cifra record di 14,2 miliardi di euro riportati nelle casse dello Stato. Si tratta della somma più alta mai incassata dall’Agenzia delle Entrate in seguito all’attività di controllo. Buona performance anche per i rimborsi a cittadini e imprese: 13 miliardi di euro la cifra complessivamente restituita nel 2014 a 3 milioni di contribuenti, con una tempistica ridotta per imposte dirette e Iva. Quasi dimezzati i ricorsi fiscali che passano, grazie alla mediazione, dai 171mila del 2011 ai 90mila del 2014. Si riducono i tempi con cui l’Agenzia risponde al 100% dei quesiti presentati dai contribuenti. Da questi risultati prendono le mosse progetti ambiziosi come il 730 precompilato, presentato oggi per la prima volta al pubblico, e una nuova concezione del rapporto tra Fisco e contribuenti. L’Agenzia ribadisce la propria *mission* al servizio della modernizzazione del sistema Paese, presentando i numeri anche delle attività svolte al di fuori dal perimetro della fiscalità, tra cui la gestione della fatturazione elettronica, con 2,7 milioni di fatture emesse dalla Pa, e del sistema F24, che assicura un afflusso di entrate di oltre 570 miliardi di euro. I dati sono stati illustrati dal Direttore dell’Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, nel corso di un incontro che si è tenuto oggi a Roma, presso la sede dell’Agenzia, alla presenza del Ministro dell’Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, e del Vice Ministro dell’Economia e delle Finanze, Luigi Casero.

L’Agenzia al servizio del Paese - L’Agenzia svolge un ruolo importante in una serie di attività, non strettamente attinenti alla fiscalità, volte alla modernizzazione del sistema Paese, come ad esempio la fatturazione elettronica, il sistema Tessera Sanitaria e quello di versamento con il modello F24. A nove mesi dall’introduzione della fatturazione elettronica, sono state circa 2,7 milioni le fatture emesse dalla Pubblica Amministrazione centrale; hanno superato quota 10 milioni le tessere sanitarie distribuite lo scorso anno, quasi tutte nel formato “Carta nazionale dei servizi”, che consente l’accesso ai servizi in rete della Pubblica amministrazione, e sono stati più di 233 milioni i modelli di pagamento F24 gestiti nel 2014, per un controvalore di circa 570 miliardi di euro.

Servizi ai contribuenti all’insegna dell’affidabilità e della trasparenza - L’Agenzia si è impegnata a garantire rimborsi in tempi certi e brevi e a offrire in modo sempre più efficiente assistenza e servizi per rendere ancora più digitale il Fisco italiano. Nel 2014, oltre 3 milioni di contribuenti hanno ricevuto rimborsi per quasi 13 miliardi di euro. Le Entrate hanno, infatti, impresso una forte accelerazione che ha consentito di erogare la quasi totalità dei rimborsi Iva richiesti fino al 30 giugno dello scorso anno e, per le imposte dirette, le somme spettanti relative alle dichiarazioni 2013. Inoltre, sono stati riconosciuti in pochi mesi 585mila rimborsi, per un importo di 430 milioni di euro, ai contribuenti che hanno perso il lavoro.

L'Agenzia ha risposto alla crescente domanda di supporto, fornendo servizi e assistenza a oltre 12 milioni di cittadini, di cui oltre 9,6 presso gli uffici e circa 2,4 telefonicamente e allo stesso tempo potenziando i servizi telematici. In particolare, attraverso il canale Civis, oltre il 99% delle 708mila richieste di assistenza è stata evasa entro 3 giorni. Nuovo impulso anche alla registrazione online dei contratti di locazione: quelli che hanno viaggiato via web sono stati 800mila, il 44% del totale e il 38% in più rispetto al 2013. In crescita anche i contribuenti che si interfacciano con l'Amministrazione in rete: nel 2014 hanno raggiunto quota 2,7 milioni gli utenti abilitati a Entratel e Fisconline e sono stati quasi 18 milioni gli accessi al cassetto fiscale.

Ricorsi in calo e risposte in tempi rapidi ai dubbi dei contribuenti - La sostenibilità della pretesa è il principio guida dell'azione dell'Agenzia che ha, quindi, evitato di innescare contenziosi sulla base di meri cavilli formali. Nel 2014, infatti, si è registrata una consistente riduzione dei ricorsi che sono stati circa 90mila contro i 171mila del 2011, anno di introduzione della mediazione tributaria; lo scorso anno l'Agenzia ha concluso quasi 100mila procedimenti di mediazione, di cui più della metà definiti senza passare per un giudizio. Sul fronte dell'interpretazione normativa, sono state fornite risposte, in molti casi in tempi significativamente inferiori a quelli previsti dalla legge, a tutti i 18.358 interPELLI ricevuti e alle 603 richieste di consulenza giuridica.

Un catasto sempre più digitale - L'Agenzia ha lavorato per realizzare un Catasto completamente informatizzato: sono oltre l'80% le formalità gestite interamente online. È in fase di completamento l'allineamento delle mappe e entro giugno tutti gli atti di aggiornamento catastale saranno presentati via web; al momento sono circa il 75%.

Recupero dell'evasione: raggiunto un nuovo traguardo - Controlli più efficaci, grazie a un'accurata selezione delle situazioni economiche con un significativo rischio di evasione, hanno consentito di riportare nelle casse dello Stato 14,2 miliardi di euro, una somma che supera di oltre 1 miliardo quella registrata nel 2013. Un dato significativo che si inserisce in un consolidato *trend* positivo che ha visto nel 2014 crescere di oltre il 220% le entrate da contrasto all'evasione rispetto ai 4,4 miliardi del 2006, anno in cui è stato inaugurato il sistema di misurazione basato sugli incassi. Nel 2014 l'Agenzia ha registrato, inoltre, un aumento di quasi 6 punti percentuali della maggiore imposta accertata, a fronte di un calo del 4,4% del numero degli accertamenti rispetto al 2013. In aggiunta a questi dati, quello relativo al *tax gap* dell'Iva, che nel corso degli ultimi dodici anni si è ridotto di 8 punti percentuali. Un risultato rilevante, se si considera che ogni punto percentuale di riduzione del gap corrisponde a un valore di circa 1,3 miliardi di euro.

Roma, 19 marzo 2015